



## Il Comunale svela la nuova stagione. Si parte con 'La fanciulla del West'

1. Il Resto del Carlino
2. Bologna
3. Cronaca

Nouveau pieno in media all'85%, boom di giovani. E la storica sala del Bibiena riapre nell'ottobre 2026

Il Comunale svela la nuova stagione. Si parte con 'La fanciulla del West'

Il Teatro Comunale annuncia la Stagione d'opera 2025, mentre proseguono i lavori su via del Guasto per riconsegnare al pubblico la sala di Piazza Verdi nell'ottobre 2026. "Il cronoprogramma dei lavori – ha sottolineato la vicesindaca Emily Clancy – è rispettato. Ma ancor più ci preme evidenziare la grande risposta del pubblico nei confronti del Comunale Nouveau: a un anno e mezzo dal trasferimento, gli under 30 hanno superato gli over 65 e si registra una media dell'85% di presenze su ogni recita, con punte del 97% al recente Don Giovanni". Sono numeri che, trasposti nella più ristretta sala del Bibiena, significherebbero un tutto esaurito costante. Per la riapertura del Bibiena ci sarà una grande festa che coinciderà con l'inaugurazione di stagione, riportata dunque in autunno.

Ma intanto s'inaugura il 24 gennaio in continuità con l'anno pucciniano ora in corso, proponendo La fanciulla del West, di rara esecuzione a Bologna (l'ultima nel 1989): interpreti di prestigio in Carmen Giannattasio, Angelo Villari e Claudio Sgura, con Riccardo Frizza sul podio e Paul Curran alla regia. Febbraio sarà il mese di Lucia di Lammermoor, nel recente allestimento del Festival Donizetti di Bergamo, con Jessica Pratt e la direzione di Daniel Oren. Da Parma giunge invece l'allestimento di Un ballo in maschera, con due importanti debutti per Bologna: il soprano Anastasia Bartoli e il baritono Amartuvshin Enkbath, oggi sulla cresta dell'onda, affiancati dal veterano Fabio Sartori e ancora Frizza sul podio. Una nuova produzione sarà invece Così fan tutte, che in maggio chiude la trilogia mozartiana affidata alla coppia Martijn Dendievel (direttore) e Alessandro Talevi (regista), con la classe di Mariangela Sicilia a guidare il cast vocale. E si chiuderà il ciclo anche per L'anello del nibelungo wagneriano proposto da Oksana Lyniv in forma di concerto, con Sigfrido a giugno e Il crepuscolo degli dei in ottobre.

Importante debutto in luglio per l'opera Candide di Leonard Bernstein (mai vista a Bologna), affidata sul piano musicale allo specialista Kevin Rhodes, con la regia di Renato Zanella. E quasi una novità sarà anche l'opera-oratorio Oedipus Rex di Stravinskij in ottobre (proposta a Bologna solo nel 1968): Oksana Lyniv sul podio, Gabriele Lavia come regista e voce recitante. Il cartellone è concluso da due riprese di repertorio: l'ormai storica Bohème di Graham Vick, con la bacchetta di Martijn Dendievel e il debutto a Bologna di Juliana Grigoryan quale Mimì, nonché il Barbiere di Siviglia nell'allestimento di Federico Grazzini, con la direzione di Renato Palumbo e Nicola Alaimo protagonista.

Il sovrintendente Fulvio Macchiardi ha ricordato che all'inizio del 2025 scadranno una serie di incarichi: il Consiglio d'Indirizzo con i vari organi a esso legati (tra cui la Sovrintendenza) e la direzione musicale di Oksana Lyniv. "È peraltro in arrivo a breve – dice Macchiardi – un nuovo Codice dello Spettacolo che azzererà la legislazione precedente con una legge quadro innovativa. Non solo Bologna, ma per una serie di circostanze ben otto Fondazioni su 12 rinnoveranno il Consiglio d'Indirizzo nel prossimo anno. Restare o no al Comunale non dipende dunque da me. Io continuo ad adoprarmi per lasciare una struttura organizzativa solida (ben 45 nuove assunzioni nell'ultimo anno,



su una dotazione organica di 250 persone): come m'ha insegnato Marino Golinelli, non si lavora per il presente ma per il futuro".

